

PIAO

AMMINISTRAZIONE DI CODEVIGO (Padova)

Cenni storici:

Codevigo è un antico centro a sud di Piove di Sacco, risalente probabilmente ad epoca romana. Il suo nome, infatti, deriva da *Caput Vici* per cui si suppone che possa essere stato a capo di altri villaggi, al tempo dei romani formava assieme a Rosara e a Merlara (area dove si trova ancora oggi il Palazzo dei Merli) uno dei tre "Vici" che nel III sec. a.C. Cleonimo Re di Sparta aveva cercato di strappare ai padovani. Il primo documento ufficiale in cui appare il nome è del 988; si tratta di un atto di donazione in cui un tale Domenico del fu Roberto, dona al Monastero della S.S. Trinità di Brondolo dei beni in loco et fundo Caput de Vicco. In un altro atto notarile del 1026 il nome è già mutato in "Caput de Vico" e successivamente diventa "Caput de Vigo". Nel corso dei secoli si trasformò ancora fino a diventare "Capo de Vigo" e infine Codevigo.

Nel XIV sec. il territorio era sotto il dominio dei Carraresi, signori di Padova, e confinava con il territorio della Serenissima Repubblica di Venezia. La famiglia dei Carraresi fece costruire numerose fortezze e lungo il confine un efficiente sistema difensivo costituito da numerose torri di avvistamento. Dopo la sconfitta dei Carraresi da parte dei veneziani, questi ultimi iniziarono una serie di opere idrauliche per salvaguardare la laguna dall'interramento. Una di queste opere fu il taglio della "Brenta nova" che provocò nella zona numerose alluvioni che, nel tempo, resero il territorio acquitrinoso e malsano. Le popolazioni locali, di conseguenza abbandonarono i loro paesi. Solo dopo gli interventi di bonifica apportati per volontà dei Cornaro nella prima metà del Cinquecento si comincia ad assistere ad un aumento della popolazione e allo sviluppo di un'economia di tipo agrario. Molta parte della storia di Codevigo è legata alla famiglia patrizia Veneta dei Cornaro, in particolare Alvise.

I Cornaro commissionarono al celebre architetto e scenografo dell'epoca Giovanni Maria Falconetto la facciata dell'attuale **chiesa di San Zaccaria**, la parrocchiale, di cui vi è traccia nei documenti storici per la prima volta in un atto di donazione del 13 luglio 1173, quando era soggetta alla pieve di Piove di Sacco, di questa ci rimane anche la struttura cinquecentesca che è opera di Lorenzo da Bologna, mentre anche l'altare interno alla stessa, dedicato a S. Antonio, è del Falconetto.

Anche la loro cosiddetta "villa rustica", **Casa Cornaro**, identificato nell'edificio sito in via Papa Giovanni XIII, a Codevigo, è opera del Falconetto. L'immobile ha subito purtroppo mutilazioni ed adattamenti, ma nella forma originaria doveva apparire "non molto grande e di nobile fattura". In questo palazzo, nella prima metà del Cinquecento soleva risiedere, alle dipendenze di Alvise Cornaro, il celebre letterato padovano Angelo Beolco, detto il Ruzante, e si può affermare con certezza che la maggior parte delle sue opere teatrali videro la luce a Codevigo. Altra residenza di Alvise Cornaro nel territorio di Codevigo, forse quella in cui soggiornò durante la sua prima visita, è **il Palazzo dei Merli**, nella frazione di Cambroso, che viene indicata come "casa di coner" in mezzo ai casoni col tetto di paglia in una mappa di Nicolò Da Cortivo, datata 1563. Attualmente l'edificio ospita uno dei più prestigiosi ristoranti della zona appare con fronte a capanna coronata da merli dietro cui si prolunga il tetto a due falde.

Il soggiorno di Alvise Cornaro a Codevigo fu proficuo e denso di episodi e vicende concernenti soprattutto il progetto di bonifica che l'illustre personaggio riuscì a mettere in pratica quasi sempre con successo, come la bonifica delle vaste proprietà, che nel primo Cinquecento erano ancora paludose e malsane. Dopo i Cornaro, i beni di Codevigo passarono ai Foscari, successivamente molte parti della loro villa furono distrutte, compreso il maestoso portale ad arco attraverso il quale si accedeva alle adiacenze e ai cortili. Ora rimangono pochi resti dei soffitti decorati a stucchi e qualche riquadro affrescato.

L'antica borgata denominata **Castelcaro** fonda invece la sua origine sui Carraresi, Signori di Padova, che vi edificarono a più riprese delle fortezze (da qui il toponimo), poi distrutte definitivamente dai veneziani nel 1405, quando questi ultimi si impossessarono della terraferma. Ora l'agglomerato è piuttosto esiguo, ma conta una villa veneziana situata in prossimità dell'argine sinistro del Bacchiglione, e una Chiesetta di aspetto settecentesco dove ancora adesso si celebra e che merita una visita.

La frazione di **Conche** si distingue per un'intensa e pregiata produzione orticola, in particolare radicchio e asparagi, molto rinomate sono le due feste dedicate ai rispettivi ortaggi tenute rispettivamente in ottobre e in aprile di ogni anno; le feste sono l'occasione per visitare la valle e degustare i prodotti tipici del territorio.

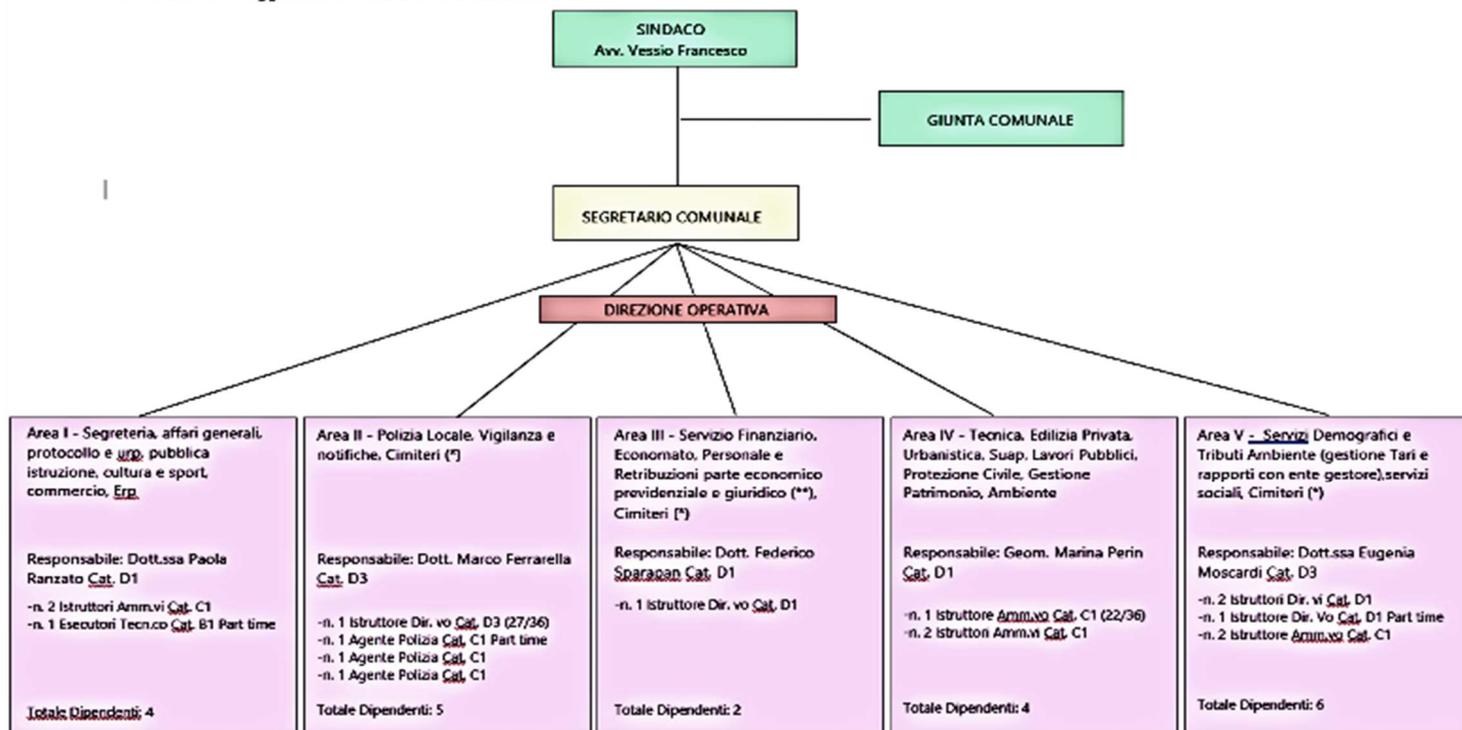
Vale senz'altro una visita, nella frazione di **Santa Margherita**, l'omonimo impianto idrovoro, che ospita Il **Museo delle Idrovore** e dove è possibile visitare l'antico impianto risalente al 1890, che all'epoca vantava la ruota a schiaffo più grande d'Europa.

Il Comune di Codevigo è, dal 1987, anno del suo riconoscimento, parte del sito UNESCO di tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale denominato "Venezia e la sua Laguna". Il territorio comunale ricade quasi nella sua interezza nella cosiddetta *core zone*, cioè all'interno dell'area di tutela del sito.

Il territorio del Comune di Codevigo, essendo l'unico lembo del territorio della Provincia di Padova che ha uno sbocco sul mare, è caratterizzato dalla peculiarità della presenza di una parte della laguna sud di Venezia, si tratta principalmente di Valle Millecampi e altre valli minori.

ORGANIGRAMMA della struttura

ORGANIGRAMMA Aggiornato con Assunzioni e Cessazioni 2022



SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE:

- a) **Valore pubblico:** DUP (contiene anche le indicazioni per la razionalizzazione della spesa) adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 29.12.2021, Piano delle azioni positive, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 08.09.2021;
- b) **Performance:** Piano delle *performance* adottato con deliberazione n. 1 del 13.01.2022; Piano Economico Gestione (PEG) adottato con deliberazione n. 113 del 29.12.2021 (*ovvero, quello degli obiettivi*);
- c) **Rischi corruttivi e trasparenza:** Piano della prevenzione della corruzione 2022/2024, adottato con deliberazione n. 18 del 16.03.2022

SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

- a) **Struttura organizzativa,** il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione è contenuto nel Piano triennale dei fabbisogni di personale, adottato con deliberazione n. 92 del 17.11.2021
- b) **Organizzazione del lavoro agile,** l'Amministrazione non ha adottato il P.o.l.a. in quanto strumento non obbligatorio, tale per cui la percentuale massima di dipendenti che può usufruire del lavoro agile è pari al 15%. Con nota prot. 3579 del 31.03.2020 sono stati stabiliti i servizi essenziali e indifferibili dell'Ente;
- c) **Piano triennale dei fabbisogni di personale:** indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano (suddiviso per inquadramento professionale ed evidenzia le strategie di formazione del personale, le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale), adottato con deliberazione n. 92 del 17.11.2021, rilevando che la formazione del personale è inserita nel Dup, precisando che quella obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione, codice di comportamento e sicurezza sul lavoro e informatica risulta inserita nel PTPCT e nelle programmazioni del Responsabile della sicurezza. Per l'aspetto della digitalizzazione e reingegnerizzazione questi obiettivi sono inseriti nella relazione del responsabile per la transizione digitale relativa allo stato di attuazione delle azioni previste dal Piano Triennale per l'informatica, mentre le procedure in materia di accesso trovano l'aspetto esemplificativo nel Regolamento adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 02.03.2022, oltre che nella modulistica presente nel sito istituzionale.

SEZIONE MONITORAGGIO

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio che sono indicate in parte nel PTPCT, e che vengono effettuate in analogia con il Regolamento dei controlli interni, adottato con deliberazione consiliare n. 8 del 11.03.2013, ed - in ogni caso - verrà effettuato a scadenza semestrale da parte dei Responsabili di Area, coordinati con il Segretario comunale, con riferimento alle intere sez. del PIAO, rilevando il suo aspetto di semplificazione operativa e non normativa, anche con il coinvolgimento degli organi di valutazione interna (Nuclei di valutazione/OIV).